

cupazioni terrene, rifiutano di consentire alle sue chiamate. Bastano a sè, sono paghi delle proprie risorse, non hanno desiderio del banchetto preparato, hanno altro da fare, in casa e fuori. Guadagnare bisogna, trafficare, lavorare, godere, senza uggiose sorveglianze e limiti insopportabili: libertà e piacere, questo importa. E non si avvicinano a Lui o se ne allontanano. Notiamo: si tratta di convitati, dunque amici. Gente battezzata, che non ignora la legge di Dio e la sua bontà, ma che preferisce le soddisfazioni del tempo e il capriccio proprio: una spanna di terra « in questa aiuola che ne fa tanto feroci », qualche coppia di buoi, un connubio terreno. Il banchetto rimane forse deserto? E il danno a chi? Non certo a quegli che invita mancano le vivande; privi d'alimento resteranno gl'invitati scortesie e stolti; altri occuperanno i loro posti, fino a che la sala sia popolata in ogni angolo. E troppo spesso i rifiuti della umanità, mendici, storpi, ciechi, zoppi, sostituiscono quasi per violenza di grazia (*compelle intrare*) i chiamati primi e indegni. Gli orgogliosi, i cupidi, i sensuali lasciano il posto agli umili, ai poveri di cuore, ai semplici e puri.

3. — Nel *simbolo*, che richiama sensibilmente il grande convito della Eucaristia, dono supremo dell'amore di Dio, il gioco delle sorti diverse non muta: gli invitati con più amore non vengono, popolano le chiese e i balaustrati le schiere ingenuie del popolino, raccolto dalle strade e dalle piazze. Un esame di coscienza: non saremmo anche noi tra quelli, che per un nonnulla trascurano di visitar Gesù nel tabernacolo e di riceverlo nella Santa Comunione? Guai a quanti rifiutano l'invito leggermente; temano la condanna che scomunica dal banchetto della vita: « vi dico che nessuno dei primi invitati assaggerà la mia cena ».

Don BENEDETTO GALBIATI

## PUBBLICAZIONI RECENFISSIME

In questa rubrica viene data notizia delle opere che ci vengono inviate in doppia copia, oppure di quelle che riteniamo opportuno far conoscere ai nostri lettori. Delle altre viene data solo la indicazione bibliografica.

P. A. Oldrà S. J.: *Corso di conferenze. Parte terza: Virtù morali*. Ua vol. di pag. 542, Marietti, Torino 1921.

P. Oldrà ha preso a parlare delle virtù morali in una ampia trattazione della quale sono già apparsi due volumi, il primo dedicato alle virtù cardinali, il secondo alle virtù sociali. In questo terzo tratta con la stessa ampiezza e anche con la stessa profondità di dottrina delle virtù individuali. Vengono qui considerate quelle virtù che non hanno per oggetto una persona distinta dallo stesso individuo virtuoso, ma

mirano soltanto a perfezionare moralmente colui che ne è adorno nelle azioni della sua persona, prescindendo da ogni relazione sociale e altresì da Dio in quanto oggetto della virtù della religione. Il vo-

lume si impronta soprattutto a praticità e per questo esso sarà specialmente utile ai sacerdoti che si dedicano alla predicazione; vi troveranno ampio materiale.

**E. Endrici:** *Le mie omelie domenicali*. Spiegazione popolare del Vangelo per tutte le domeniche dell'anno, Trento, Artigianelli 1920.

Come dice nella sua prefazione il Vescovo di Trento, è questo un corso di predicazione domenicale importante ai bisogni pratici del

clero. Non ridondanze rettoriche, ma schemi che possono essere utilmente adattati.

**Can. A. Annoni:** *Verità e vita*. Soc. Ed. Intern., Milano, Vol. tre, 1921.

Il Can. Annoni, già favorevolmente noto nel campo della istruzione religiosa, pubblica un commento al catechismo di Pio X nelle sue tre parti: Fede, Morale, Grazia, secondo la edizione preparata dall'Ufficio Diocesano Milanese, il quale nel testo ufficiale ha introdotte alcune modificazioni suggerite dalle esigenze della scuola. Egli segue

il metodo che oggi si va dappertutto impennando, cioè quello detto *intuitivo*. Espone la dottrina con semplicità e chiarezza mirabile. Il testo è scritto per gli alunni delle scuole medie inferiori; ma è nel medesimo tempo un'ottima guida per tutti coloro che si occupano della istruzione religiosa della gioventù.

**Sac. Giacomo Bertetti:** *Il sacerdote predicatore*. Quattrocento temi predicabili svolti secondo gl'insegnamenti della Sacra Scrittura, dei Santi Padri e dei Dottori della Chiesa, Società Editrice Internazionale, Torino 1921.

Con questo volume la Società editrice Internazionale inizia una biblioteca per il clero italiano che sarà certamente assai utile. Questo primo volume ha lo scopo, come l'autore stesso ce ne avverte:

1° di somministrare copiosa e soda materia predicabile, ricavata direttamente dalla S. Scrittura, dai Santi Padri e Dottori della Chiesa, dalla teologia e dall'ascetica;

2° di ordinare la materia in diversi punti ben definiti, ma pur collegati in unità di concetto, sicchè,

all'occorrenza, si possano svolgere tutti o in parte, variandone anche l'ordine a piacimento;

3° di trattare gli argomenti non in forma d'arido schema, ma facendone uno svolgimento sufficiente, tale, cioè, da costituire anche da se solo, senz'altra aggiunta, un discorso, per quanto breve, completo.

L'opera contiene istruzioni, meditazioni, spiegazioni di Vangelo, discorsi per le solennità dell'anno, per il mese di Maria e per il mese

del S. Cuore di Gesù, per tridui, ottavari, novene, panegirici e molti altri riassunti susvariati argomenti.

A noi sembra che l'autore sia

arrivato al suo intento e ci abbia offerto un manuale prezioso, che consigliamo ben volentieri al nostro clero.

**G. Nicolai:** *Il Parroco e i suoi parrocchiani, Dialoghi*, un vol. pag. 307, Pescia, Cipriani 1920.

L'autore ha voluto compendiare in dialoghi le istruzioni ai suoi parrocchiani intorno alle questioni fondamentali sulle quali si affatica l'apologetica. Ma la prima condizione di un dialogo per essere efficace è di essere vivo e reale, appunto perchè si tratta di adoperare quel

difficile metodo intuitivo che è fatto per far apprendere alle menti più piccine le difficili verità. E, poichè il dialogo manca in questo volume di questi requisiti, esso manca al suo scopo, pur avendo qualche pagina buona.

**Felix Cappelle:** *Tractatus canonico-moralis de sacramentis iuxta Codicem Juris Canonici*; Vol. I: *De sacramentis in genere de baptisinate, confirmatione et Eucharistia*. 1 vol. di pag. 696, Marietti, Torino 1921.

Il Cappelle è noto come uno dei più solidi nostri canonisti, ed egli ha preso molto opportunamente a scrivere un trattato metodico su questa importante materia. E una trattazione ampia ed accurata a

mente dei migliori maestri, senza nulla di originale, ma compilata con cura ed esattezza e rigore, onde si può sicuramente consigliarla. Ricca di indici, può esser facilmente consultata.

LECTOR

## CONSIGLI DEL LIBRAIO

*In questa rubrica diamo cenno dei libri che pubblichiamo noi o che possiamo raccomandare in modo speciale, ossia di tutti quei libri con i quali vogliamo estendere e continuare l'apostolato culturale che facciamo con le nostre riviste.*

A causa del rialzo delle tariffe postali per i librai, è necessario aggiungere l'importo della spesa postale nella proporzione del 15 per cento del costo del libro. Consigliamo chiederci i libri in spedizione raccomandata, e ciò a causa dell'attuale disservizio postale. A questo scopo aggiungere L. 0,40.

**AGNESE LULLI:** *Il Vangelo narrato al suo bambino da sua mamma*, 1 vol. con molte tavole colorate fuori testo e con illustrazioni di Marina Battigella . . . . . L. 25,—

Questa magnifica edizione rappresenta un tentativo. Fedeli al nostro programma: cioè mettere sul mercato librario una messe abbondante di libri che considerino il pro-